

NARRATORI ARABI CONTEMPORANEI

a cura di

Isabella Camera d'Afflitto

35

www.arabolit.it

PERLE DELLO YEMEN

a cura di

MARIA AVINO

e

ISABELLA CAMERA d'AFFLITTO

Presentazione di

ISABELLA CAMERA d'AFFLITTO



JOUVENCE

www.arabolit.it

Presentazione
di
Isabella Camera d'Afflitto

Lo Yemen ha da sempre affascinato viaggiatori, scrittori e artisti occidentali rapiti davanti alla straordinaria architettura di intere città, nate sulla pietra, circondate da imponenti montagne, situate su verdeggianti altopiani e anche su paesaggi costieri, di fronte a un mare incontaminato.

Tanti mondi ed epoche differenti si confondono in luoghi in cui tutto sembra essersi fermato in un profondo Medio Evo, e in altri che si avviano gradualmente verso quella globalizzazione che cerca di appiattare ogni diversità.

Lo Yemen, tuttavia, rimane il paese dei profumi e degli incensi che ha incantato generazioni di scrittori, a cominciare da Renzo Manzioni, nipote del più famoso Alessandro, che nel suo ormai celebre libro *El Yemen* riportò le impressioni di un viaggio compiuto tra il 1877 e il 1878.

Cento anni dopo, i grattacieli di fango che sembrano spiccare il volo verso l'alto hanno conquistato Pier Paolo Pasolini che nel 1970 scelse lo Yemen come palcoscenico per il film *Il fiore delle Mille e una notte*. Si racconta che, essendogli avanzata un po' di pellicola, decise di ritardare di qualche giorno il rientro in Italia per girare il bellissimo documentario dal titolo *Le mura di San'a*, in cui sollecitava l'intervento dell'UNESCO per la salvaguardia di quel prezioso patrimonio culturale. Altri autorevoli personaggi come, ad esempio, Alberto Moravia o Folco Quilici, nei loro resoconti di viaggio catturarono splendide immagini del paese e dei suoi abitanti.

Oggi sullo Yemen non mancano informazioni storiche e soprattutto archeologiche, anche grazie all'appassionato lavoro di tanti studiosi italiani, da Paolo Costa ad Alessandro De Maigret, che hanno lavorato alacremente per

Redazione: *Domenica Passoforte*
Ufficio Stampa: *Luca Cardin*

ISBN 978-88-7801
© 2009 JOUVENCE Editoriale s.r.l.
00189 Roma Via Cassia, 1081
tel. 06.30207115 – fax 06.45472048
www.jouvence.it – email: jouvence@jouvence.it

rivalutare alcuni dei più importanti siti della regione. Numerosi libri di viaggio ci parlano del paese con cognizione di causa, ci indicano cosa vedere, dove pernottare e dove trovare ristoranti “adatti agli europei”, per poter mangiare la “salta”, una gustosa minestra a base di fieno greco, agnello o pollo e spezie, o il tipico pesce locale alla brace, che viene accompagnato da uno straordinario e buonissimo pane-pizza dal diametro di un metro o, infine, quel delizioso dolce, semplice e fragrante, fatto di farina e miele, dal suggestivo nome “bint al-sahn” (la ragazza del piatto) che, se lo mangi una volta, lo ricordi per sempre.

Se andiamo in Yemen, sappiamo dunque dove dormire, cosa mangiare e cosa vedere. Ma se cerchiamo informazioni sulla vita socio-politica del paese, i risultati sono scarsi, e se poi tentiamo di reperire libri sulla produzione artistica e culturale odierna, siamo dinanzi alla desolazione più completa; nessuna opera letteraria è stata tradotta in italiano, a parte sporadiche poesie, o ancora più sporadici racconti, eppure gli yemeniti non hanno niente da invidiare agli autori arabi più noti da noi in Occidente. Anzi, a differenza di quanto accaduto in altri paesi della Penisola Araba, nello Yemen del XX secolo si è sviluppata una letteratura molto ricca, frutto di profondi e duraturi contatti con le varie culture orientali ed occidentali. Se, da una parte, lo Yemen è rimasto storicamente isolato, dall'altra, il fatto che la parte meridionale sia stata per anni sotto dominio britannico, e poi sotto l'influenza sovietica, ha consentito ai letterati di avvicinarsi e confrontarsi con la cultura europea in maniera completa e penetrante. Molti sono stati i poeti e i narratori yemeniti della seconda metà del Novecento ad avere scritto opere di alto livello, senza però ricevere la dovuta attenzione da parte degli studiosi, sempre troppo concentrati sul mondo arabo del Mediterraneo, e neanche dagli stessi paesi arabi, che nutrono nei confronti degli abitanti della Penisola un forte snobismo intellettuale.

È quindi soprattutto per colmare tale vistosa lacuna che oggi presentiamo questo libro di racconti, sicuramente la prima opera letteraria dello Yemen tradotta in italiano, alla

portata del lettore culturalmente curioso, che vuole meglio conoscere anche questa parte del mondo arabo.

Si è scelto il racconto breve perché è un genere grandemente diffuso nella produzione letteraria araba e perché permette in un unico volume di poter offrire una scelta di quelli che sono i maggiori rappresentanti della narrativa yemenita del nostro tempo. Si tratta di testi gradevoli da leggere, intriganti, suggestivi e moderni, che ci trasportano in una società lontana e che ci fanno meglio conoscere quella realtà dall'interno: dall'universo delle donne a quello degli emigrati; dai problemi dell'infanzia ai dilemmi delle persone anziane; dal dominio incontrastato dei potenti, uguale ovunque, alla tirannia e corruzione della classe politica, anche queste uguali in ogni parte del nostro pianeta.

Come per ogni produzione letteraria che si rispetti, quella yemenita ha diversi filoni, e non tutti strettamente connessi alla realtà socio-politica del paese. Molti autori si abbandonano sulle ali della fantasia più sfrenata, lambiscono la fantascienza per poi soffermarsi sulla satira, ricorrendo a un sarcasmo amaro che a volte lascia il lettore basito davanti all'incalzare di trame avvincenti, unite a tanta spregiudicatezza. Non mancano quindi la critica politica e sociale, la sottile ironia, la spietata violenza, con la quale gli scrittori denunciano pratiche medioevali e oscurantiste, ancora tristemente presenti nella loro terra.

Il mio interesse verso lo Yemen risale a tanto tempo fa, quando negli anni Settanta, con uno sparuto gruppo di sprovveduti studenti provenienti da tutta Europa, mi sono ritrovata a seguire un corso di lingua araba a San'a, in quella che all'epoca era l'unica scuola estiva per stranieri. Oggi ci sarebbe l'imbarazzo della scelta, davanti ai moderni ed efficienti istituti per l'insegnamento dell'arabo nella capitale. Lo Yemen di allora era ben diverso da quello che ho rivisto quando ci sono tornata di recente, indubbiamente cambiato, ma il fascino che suscitava in me il paese è rimasto inalterato. Grazie a un proficuo incontro con i massimi rappresentanti della cultura yemenita a San'a, è nata l'idea

MIGRAZIONI E RITORNI

di tradurre alcune loro opere. Da allora, con l'inseparabile collega e compagna di viaggio Maria Avino, abbiamo iniziato a leggere freneticamente tutto quello che trovavamo e che ci veniva gentilmente offerto dagli scrittori, per poi selezionare racconti, romanzi e opere teatrali. È come se avessimo voluto rimediare in soli due anni a quanto non era mai stato fatto in Occidente. Siamo tornate nel 2008 una seconda volta nel paese, spingendoci fino a al-Mukalla, attraversando l'incantevole Hadramaut. A ogni nostro ritorno, gli studenti di lingua e letteratura araba della Facoltà di Studi Orientali della Sapienza Università di Roma e dell'università di Napoli "L'Orientale", si sono visti assegnare tesi sulla cultura yemenita contemporanea. Ora è arrivato il momento di cominciare a raccogliere i frutti di questa attività o, sarebbe meglio dire, di questa comune passione.

Le traduzioni sono state affidate a giovani colleghi, dottorandi, laureati e laureandi che abbiamo incoraggiato a intraprendere tale difficile compito, accollandoci, però, l'onere della revisione dei testi. È stato certamente un lungo lavoro, ma lo abbiamo svolto con entusiasmo e anche divertendoci, perché molti scritti si sono rivelati una piacevole sorpresa. Speriamo siano graditi al lettore e al futuro viaggiatore italiano nello Yemen, che, qualora volesse avvicinarsi alla cultura yemenita contemporanea, avrà almeno questo primo libro da poter sfogliare.

* * *

In questo testo non si è seguita una traslitterazione scientifica, ma una trascrizione molto semplificata dei nomi e delle parole arabe, aggiungendo qualche accento solo in alcuni casi per consentire una più agevole lettura.

Si ringraziano Ada Barbaro, Francesco De Angelis e Paola Viviani, per la loro preziosa collaborazione.

INDICE

Presentazione di Isabella Camera d'Afflitto

MIGRAZIONI E RITORNI

Muhammad Ahmad Abd al-Wali, *Il colore della pioggia*
Huda al-Attas, *Delusione*
Muhammad Ahmad Abd al-Wali,
Una cosa chiamata nostalgia

SOLITUDINI ED EMARGINAZIONE

Muhammad al-Gharbi Amràn, *Creature di San'a*
Hamdàn Dammàj, *L'attesa*
Nadia al-Kawkabani, *Balconi*
Muhammad al-Gharbi Amràn, *L'uomo delle mosche*
Zahra Rahmat Allah, *La vecchia casa*

LA FRESCHEZZA DELL'INFANZIA

Nadia al-Kawkabani, *Usama e il mare*
Muhammad Ahmad Uthmàn, *Stupore*
Muhammad Umar Bahàh, *Le mele... e l'Ordin*

AI CONFINI DELLA REALTÀ

Wajdi al-Ahdal, *Il bambino delle carte da gioco*
Samir Abd al-Fattàh,
Lo spaventapasseri – Il gioco della memoria
Hamdàn Dammàj, *Creature di un altro pianeta*
Samir Abd al-Fattàh, *L'eco della pioggia*

IRA SOCIALE

Nadia al-Kawkabani, *Uno scherzo*
Wajdi al-Ahdal, *Il naso molesto*
Zayd Muti' Dammàj, *Il matto*
Ahmad Mahfuz Umar, *Il feretro*

SATIRA POLITICA

Zayd Sàlih al-Faqih, *Racconti*
Abdallah Sàlim Bawazir, *Troppi saluti*
Zayd Sàlih al-Faqih, *La fuga di un leader morto*
Arwa Abduh Uthmàn, *Quello che successe a Tanka,
il paese delle zanzare e del Partito di Fahtàt al-Ghawit*

IL PREZZO DELL'EMANCIPAZIONE

Mahàsin al-Hawàti, *Basilico d'autunno*
Afràh al-Sadiq, *Lo specchio*
Abdallah Abbàs al-Iryàni, *Metà prezzo del sangue*

VIOLENZE & VIOLENZE

Huda al-Attas, *La battaglia*
Muhammad Abdallah Muthanna,
La notte come il mostro che mangiava il sole
Muhammad Ahmad Abd al-Wali, *Desiderio*
Ramziyya Abbàs al-Iryàni, *L'ostaggio*
Yàsir Abd al-Bàqi, *Pullman numero 99*

UOMINI E DONNE

Nabila al-Zubayr, *Tempo sprecato*
Ahmad Amràn, *Un poeta e una ballerina*
Nabila al-Zubayr, *Una cravatta di seta... pura*
Abd al-Nàsir Mugalli, *Una sera... una ballerina*

Gli autori e le opere
I racconti tradotti e i traduttori
Glossario